

SPECIALE

PREMI 2024



Il palmarès con i riconoscimenti assegnati dalla giuria a spettacoli, coreografi, ballerini e danzatori visti nel 2024 sui palcoscenici italiani e la segnalazione dei nostri talenti. A cui si aggiungono, per la prima volta, le riflessioni dei nostri critici esteri da Francia e Gran Bretagna.

MM Contemporary Dance Company in "Grosse Fugue" di Maguy Marin (© Tiziano Ghidorsi)

GIURIA
Maria Luisa Buzzi, Elisabetta Ceron, Azzurra Di Meco, Giuseppe Distefano, Roberto Giambone, Francesca Pedroni, Sergio Trombetta.

PER L'ESTERO
Isabelle Calabre (Francia)
Maggie Foyer (Gran Bretagna)

PALMARÈS 2024



PRODUZIONE PER CORPI DI BALLO
Serata Benjamin Millepied
Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma/
Equilibrio Festival

SPETTACOLO CONTEMPORANEO
Age of Content
(La)Horde
Ballet national de Marseille

COREOGRAFO - BALLETO CONTEMPORANEO
Juliano Nunes

COREOGRAFO - DANZA CONTEMPORANEA
Rafaële Giovanola

AUTORE/INTERPRETE
Friedemann Vogel
*Die Seele am Faden/
Soul Threads*

DISEGNO LUCI
Fabiana Piccioli
*Die Seele am Faden/
Soul Threads*

MUSICHE ORIGINALI
Kim Gordon
Takemehome
Dimitri Chamblas

COREOGRAFO EMERGENTE EX-AEQUO
Leïla Ka
Giovanni Insaudo

INTERPRETI
Manon Parent
Alice Raffaelli

INTERPRETI EMERGENTI
Linda Giubelli
Solista - Corpo di ballo del Teatro alla Scala
Eliana Stragapede
Peeping Tom

PRODUZIONE ITALIANA GRAND SCALE
Notte Morricone
di Marcos Morau
CCN/Aterballetto

PRODUZIONE ITALIANA MIDDLE SCALE
La Duse
di Adriano Bolognino e Rosaria Di Maro
Compagnia Opus Ballet

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO
Elena Bottaro
Prima ballerina - Wiener Staatsballett

Luca Acri
First Soloist - The Royal Ballet

PREMIO ALLA CARRIERA
Virgilio Sieni

VALORIZZAZIONE REPERTORIO
Grosse Fugue
di Maguy Marin
MM Contemporary Dance Company

PRODUZIONE CORPI DI BALLO

Serata Benjamin Millepied

COREOGRAFIA Benjamin Millepied
Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma



Bianchi - Satriano in "Closer" di Millepied (Musacchio-Facilla-MUSA)

Coreografo dall'impronta balanchiniana e dall'acuta sensibilità musicale, star del panorama internazionale con coreografie commissionate ed eseguite dalle compagnie più prestigiose, Benjamin Millepied ha rimontato per l'Opera di Roma, in collaborazione con il festival Equilibrio, un raffinatissimo dittico da camera sulla musica minimale di Philip Glass: l'arioso duetto *Closer* sulla partitura pianistica *Mad Rush* brilla all'Auditorium nell'interpretazione dell'affiatata e lirica coppia Rebecca Bianchi e Michele Satriano, mentre *On the other side* per otto interpreti, creazione del 2016 ispirata a *Jewels* di Balanchine, è stata rimodellata in una nuova versione per i danzatori del corpo di ballo capitolino. Un brano all'insegna della pura coreografia dove l'astrattismo incontra accenni di storie – d'amore e convivenza sociale – le epoche e gli stili, lasciando spazio al gruppo, a duetti, e alle singole personalità, per raccontare la nostra società fragile e sempre in cerca d'amore.

SPETTACOLO CONTEMPORANEO

Age of Content

COREOGRAFIA (La)Horde
Ballet national de Marseille

In *Age of Content* (La)Horde si confronta col mondo controverso dei videogiochi di ruolo, in particolare con la serie *Grand Theft Auto*. Gli autori danno vita a una complessa drammaturgia di immagini, suoni e gesti, nella quale i danzatori del Ballet National de Marseille – compagnia associata a Bolzano Danza nel triennio 2021/24 – interagiscono con lo scheletro animato di un'automobile, prima senza identità, come i non-player character del videogioco, poi con sembianze umane ma con andature innaturali, sovrapponendo scene di violenza ad esplicite allusioni sessuali. Calato nel raggelante universo disumanizzato dei nostri giorni, lo spettacolo è il manifesto della Generazione Z, prigioniera in un limbo sospeso tra realtà e mondo virtuale. Tuttavia i coreografi non vogliono limitarsi a tracciare un cupo ritratto della gioventù degli anni duemila: nella seconda parte, infatti, gli interpreti recuperano la loro naturale fisicità per lanciarsi in una potente danza liberatoria, una trascinate festa collettiva che apre scenari luminosi per il futuro, citando una maestra: Lucinda Childs.



Ballet de Marseille "Age of Content" (© Andrea Macchia)

COREOGRAFO – BALLETO

CONTEMPORANEO
Juliano Nunes

Juliano Nunes (© Nicha Rodboom)

Il brasiliano Juliano Nunes, coreografo residente al Philadelphia Ballet, ha già colonizzato prestigiose realtà della danza internazionale. Nunes si confronta con la preziosa e fragile materia del linguaggio accademico da cui elabora una coraggiosa e vivace riattualizzazione contemporanea nel segno dell'astrazione. In particolare, nel corso del 2024, ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma con la prima assoluta di *Women* per 24 danzatrici con una sapiente modulazione dell'aspetto tecnico, stilistico e drammaturgico per una creazione raffinata ed efficace. La formazione a Rio de Janeiro, poi in Germania e le esperienze con Forsythe, Wheeldon, van Manen, Kylián, Naharin, Cherkaoui, Grigorovich e Khan, hanno forgiato in Nunes uno stile personale che si declina in modo eclettico e originale.

COREOGRAFO –
DANZA CONTEMPORANEA
Rafaële Giovanola

La ricerca sul movimento e la presa di coscienza della costruzione sociale del corpo per reinventare le forme da portare sul palcoscenico.

Una ricerca pura quella di Rafaële Giovanola che non segue né concetti né narrazione ma ricomincia in ogni progetto da una ricerca puramente fisica sul corpo come "non è ancora stato pensato", per usare una definizione della studiosa Laurence Louppe. Svizzera, ex danzatrice del Balletto di Francoforte e di William Forsythe, fondatrice nel 2000 con il drammaturgo tedesco Rainald Endrass di CocoonDance Company, Giovanola ha l'ammaliante capacità di far esplorare a chi osserva forme aliene del corpo umano e di ribaltare il già visto, a partire da principi di movimento rigenerativi, e dalla riflessione su tutte le forme di movimento, dal parkour alla boxe thailandese, passando per i balli di sala. Il suo glossario – racchiuso nell'applicazione free Moveapp – è una ventata d'aria fresca e una sorpresa per lo spettatore. Il nostro premio – che si aggiunge a un Faust ottenuto nel 2022 per *Sphink* creato per tanzmainz – arriva per *Hybridity*, *Standard* e *Sphinx* visti finalmente in Italia nel 2024, grazie al Festival Milanoltre.



Rafaële Giovanola

AUTORE/INTERPRETE

Friedemann Vogel
Die Seele am Faden/Soul Threads

"Il mio corpo è lo strumento della mia anima" dice Friedemann Vogel. Il corpo reale dalla muscolatura scolpita del danzatore tedesco, e quello artificiale della marionetta concepito da Henrich von Kleist nel suo saggio *Il teatro delle marionette*, hanno dato vita a *Die Seele am Faden/Soul Threads*, una coreografia di superba caratura performativa ed estetica, creata dallo stesso Vogel insieme all'artista visivo e coreografo

Thomas Lempertz, con debutto italiano al Festival di Spoleto. Un assolo abbagliante disegnato col respiro, la pelle, le ossa, i tendini, il cervello, il cuore – e col concorso di musica live set e disegno luci –, in grado di incarnare la potenza e la bellezza della sfida uomo-automa. Star del balletto mondiale, tra i pochi a vantare il titolo di Kammertänzer



Friedemann Vogel "Die Seele am Faden" (© Andrea Veroni)

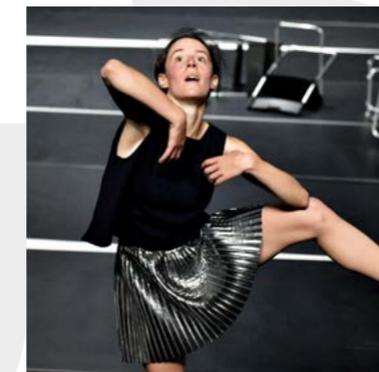
– conferitogli nel 2015 –, la più alta onorificenza per un danzatore in Germania, Vogel viene acclamato ovunque sia per le sue interpretazioni profondamente toccanti in balletti drammatici che contemporanei. In *Die Seele am Faden/Soul Threads*, evocando magistralmente peso e assenza di gravità con leggerezza e vigore, lascia un segno indelebile per compiutezza coreografica, interpretativa e per riflessione tematica.

INTERPRETI

Manon Parent

Fedele interprete di Ioannis Mandafounis, Manon Parent francese, attiva a Berlino è, insieme al coreografo greco, anche autrice e soprattutto straordinaria interprete di *Scarbo*, assolo mozzafiato, astratto e concreto, visto al Festival Torinodanza. Con una preparazione musicale alle spalle, la ricerca della danzatrice francese si è sempre incentrata sulla relazione tra suono e movimento fisico, e il dialogo tra le

diverse forme d'arte. In *Scarbo*, sulla musica live per pianoforte di Ravel, la performer sprigiona una vitalità furente e pacata sapientemente dosata nello svelarci, con movimenti liberi e impulsivi, gli aspetti profondi della sua personalità, condividendo azioni, stati d'animo e sentimenti espressi con un apparente disordine, fiero invece di un rigore e, allo stesso tempo, di una naturalezza che sembrano nascere e accadere sul momento. In questa tensione tra fisicità, anima e mente, la sua danza e la sua presenza ha l'effetto di coinvolgere fortemente lo sguardo del pubblico, per un bisogno, senza filtri, né ostacoli, né pudori, di condivisione della propria intimità.



Manon Parent "Scarbo" (© Jean-Baptiste Bucau)

INTERPRETI

Alice Raffaelli

Alice Raffaelli è una danzatrice dal segno lucido e tagliente. La sua presenza inquieta attira lo sguardo, facendo emergere con personalità il senso più intimo dei progetti a cui partecipa. Formatasi alla Civica Paolo Grassi di Milano, è da anni interprete per molti coreografi e in particolare dell'universo acceso di Enzo Cosimi. Di impatto la sua freschezza disinibita



Alice Raffaelli

in *Calore*, il suo côté notturno in *Welcome to my world*, la sua densità sfaccettata in pezzi come *Coefore rock&roll*, interprete chiave di *Venere vs Adone* del 2024. Tra i lavori più recenti che l'hanno vista in scena, non si può non citare l'ipnotico *Stuporosa* di Francesco Marilungo (2022) e, come attrice, *La morte a Venezia* di Liv Ferracchiati, presentato al Festival di Spoleto nel 2024. Fa parte di realtà artistiche milanesi accumulate dall'interesse per la transdisciplinarietà come *Kokoschka Revival*, *Fragile Artists* e *muovimi*.

COREOGRAFO EMERGENTE EX-AEQUO

Leila Ka

È stata la rivelazione della scena europea del 2024. Da poco più di un lustro diventata autrice oltre che interprete, con *Maldonne*, il suo primo brano corale di un'ora, Ka ha rivelato talento compositivo. Francese, trentaquattrenne, si è affacciata al teatro performativo nell'adolescenza ed è stata incoraggiata a danzare da Maguy Marin che l'ha scelta nel cast di trasmissione a giovani talenti di *May B*. Attenzionata dalla critica fin dalle pièce di esordio *C'est toi qu'on adore* (2020) e *Se faire la belle* (2022), con il quintetto femminile *Maldonne*, visto in prima italiana al Festival Oriente Occidente, dà piena espressione alla sua creatività, dando forma e sostanza a una partitura parossistica e sempre sorprendente nella quale la fragilità e lo spirito di ribellione femminili si riverberano in gesti essenziali, ritmati, sfasature di movimento, cadute e scene più teatrali.



Leila Ka

COREOGRAFO EMERGENTE EX-AEQUO

Giovanni Insaudo

Dopo un inizio di carriera come danzatore per la Junior Dantzaz, il Gärtnerplatztheater di Monaco, il Tanz Luzerner Theater, Insaudo sviluppa presto una vena autoriale fondando il collettivo di danza I VESPRI, continuando parallelamente a creare per numerose compagnie internazionali. Talento premiato al 12° Copenhagen International Choreography Competition e al 18° Certamen Internacional de



Giovanni Insaudo

Coreografia Burgos-New York, Insaudo è molto attivo all'estero e oggi anche in Italia, dove si va affermando per una sua specifica cifra stilistica di movimento che fa del corpo la massima espressione di dinamiche contrastanti, strumento di narrazione che ingloba suono e luci in una dimensione anche cinematografica. Lo si è visto in *Diva* dove esplora l'intramontabile figura della Diva e la sua idealizzazione nella cultura popolare; e in *I've seen that face before*, un'immersione nel mondo interiore dell'interprete, nel delicato istante tra la fine di una performance, il ritorno dei danzatori e l'incontro con il pubblico. Entrambe produzioni DANCEHAUSpiù.

INTERPRETI EMERGENTI

Eliana Stragapede



Eliana Stragapede

Danzatrice, coreografa e insegnante freelance, Eliana Stragapede, classe 1996, di stanza a Bruxelles, è interprete di Club Guy & Roni e dal 2020 nelle fila della compagnia belga Peeping Tom. Rivelatasi di recente anche come coreografa – *Amae* creato insieme a Borna Babić – Stragapede è soprattutto una performer di impeccabile tecnica e vigore, qualità indiscusse che abbiamo potuto ammirare negli ultimi spettacoli dei Peeping Tom. Corpo sinuoso, elastico, capace di contorsioni e di linee d'acciaio, padroneggia con precisione e intensa espressività i movimenti, modellandoli in estensione e plasticità impressionanti, vibrandoli con energia e tocco poetico. Tutto questo si evince anche in *Amae*, duetto sul tema dell'amore in tutte le sue declinazioni relazionali.

INTERPRETI EMERGENTI

Linda Giubelli

Ballerina di solida tecnica e brillante temperamento, Linda Giubelli è entrata nel Corpo di ballo del Teatro alla Scala nel 2019, fresca di diploma alla Scuola di Ballo dell'Accademia. Nominata Solista nel marzo del 2023, ha interpretato in questi anni svariati ruoli, anche debuttando da protagonista nel *Romeo e Giulietta* di MacMillan. Ottime prove in parti minori ma di rilievo tecnico in molti balletti tra cui *Le Corsaire* di



Linda Giubelli (© Brescia-Amisano)

Manuel Legris (una delle odalische e Zulmea), *Coppélia* di Ratmansky, *Lago dei cigni* di Nureyev, *Bayadère* (Gamzatti). Danzatrice di pungente dinamismo, si è fatta notare anche in titoli contemporanei, da *Serata William Forsythe-Blake Works V a Anima Animus* di David Dawson, partecipando a varie creazioni tra cui, nel 2024, *Memento* di Simone Valastro e *Reveal* di Garrett Smith. Belle prove tra ottobre e novembre come Manon in *La Dame aux Camélias* di Neumeier e Green in *Dances at a Gathering* di Robbins, chiusura anno con il triplice ruolo di Luisa, il burattino orientale e la danza spagnola nello *Schiaccianoci* di Nureyev, titolo inaugurale della stagione 2024/25.

PRODUZIONE ITALIANA – GRAND SCALE

Notte Morricone

COREOGRAFIA Marcos Morau
CCN/Aterballetto

Notte Morricone, creazione di Marcos Morau per i sedici danzatori del CCN/Aterballetto, è un lavoro di sorprendente originalità e impatto, un fragoroso, poetico volo nell'immaginazione che la macchina teatrale nella sua totalità regala al pubblico. Una coproduzione italiana di respiro internazionale che attraverso una danza metaforica, giocata spesso sul tema del doppio, ha dato corpo a un montaggio coreografico, musicale, scenografico pieno di echi. Un attraversamento di mondi che si interroga sul cammino umano e artistico di Morricone attraverso la dimensione notturna, accompagnato da stralci di colonne sonore indimenticabili di film come *Nuovo Cinema*



"Notte Morricone" (© Alice Vaccandio)

Paradiso, *C'era una volta in America*, *Sacco e Vanzetti*. Una partitura firmata nell'adattamento musicale e nella direzione da Maurizio Billi, registrata dall'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, e intrecciata al sound design di Alex Röser Vaticché e Ben Meerwein. Collaborazioni portanti anche con Silvia Delagneau per i costumi e con Marc Salicrù per un set pieno di oggetti tra cui metronomi, un pianoforte a coda, leggi, spartiti, pupazzi con le sembianze di Morricone, pareti in movimento. Formidabili nel dare corpo e voce all'immaginario di Morau i sedici artisti di Aterballetto, moltiplicazione sfaccettata dello stesso musicista, guidata da due interpreti principali, Leonardo Farina e Giovanni Leone.

PRODUZIONE ITALIANA – MIDDLE SCALE

La Duse

COREOGRAFIA Adriano Bolognino
e Rosaria Di Maro
COB Compagnia Opus Ballet

Mettersi in relazione con Eleonora Duse, l'attrice che ha trasformato l'uso del teatro imponendo una sua diversa funzione, per costruire uno spettacolo di pura danza era, sulla carta, una sfida da far tremare i polsi. Eppure Adriano Bolognino e Rosaria Di Maro, profondamente ispirati dal personaggio e da quanto scoperto con ricerche approfondite sulla più grande attrice italiana, sono riusciti con magnifico equilibrio a traslare in danza lo spirito della Duse e ad estendere le sue riflessioni sulle sorti

delle donne nei corpi delle nove danzatrici, a cui si aggiunge Di Maro, radunate per il progetto. Prodotto da COB Compagnia Opus Ballet, il lavoro è il terzo di Bolognino per la compagnia fiorentina fondata da Rosanna Brocanello. Una produzione raffinata, calibrata in ogni suo elemento (coreografia, musica, luci, costumi, scene) che lascia nella mente dello spettatore immagini bellissime, tutte impaginate in un disegno spaziale rigoroso, nel primo tempo giocato sugli unisoni e nel secondo sulla forza dei singoli.



"La Duse" (© Mario Spuotti)

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Elena Bottaro

Prima ballerina – Wiener Staatsballett

L'anima tormentata di Marguerite Gautier, protagonista de *La Dame aux camélias* di John Neumeier, è valsa a Elena Bottaro la nomina a Prima ballerina del Wiener Staatsballett, complesso di cui fa parte dal 2014. Vicentina, formatasi alla Scuola della Scala nella cui compagnia ha debuttato, Bottaro possiede precisione, grazia e un temperamento lirico-malinconico che la rendono in scena una personalità ideale per ruoli in cui narrazione e sentimento si intrecciano, come quello della cortigiana creata da Neumeier. Lavoro e perseveranza hanno contraddistinto la sua ascesa nel complesso austriaco e il direttore Martin Schläpfer, specie nell'ultimo anno, le ha offerto grande supporto,



Elena Bottaro (© Ashley Taylor)

responsabilizzandola e motivandola ad ogni nuovo titolo. Nel 2024 è stata una delle protagoniste della programmazione distinguendosi nei ruoli di Giselle e Marguerite accanto all'altro Principal italiano, Davide Dato, e nei balletti *Coppelia* di Lacotte, *Les Sylphides* di Fokine e *Bella Addormentata* di Schläpfer.

DANZATORI ITALIANI ALL'ESTERO

Luca Acri

First Soloist - The Royal Ballet

Figlio d'arte, Luca Acri, classe 1994, inizia la danza presso la scuola di famiglia, l'Acri-Horimoto Ballet Academy in Giappone, rivelando un precoce talento che lo vede giovane finalista del Prix de Lausanne 2010. È uno dei danzatori più versatili del Royal Ballet, nella cui scuola si è diplomato completando la sua formazione. Promosso Primo Solista nel 2019, è interprete in diversi ruoli



Luca Acri

primari e comprimari del repertorio tra cui *Coppelia*, *Lo Schiaccianoci*, *Giselle*, *Bella Addormentata* e *Fille mal gardée*. Alla sua crescita professionale contribuiscono svariati titoli contemporanei e neoclassici e ha creato ruoli in *Never Known* di Joshua Junker (2024), *Connectome* di Alastair Marriott, *The Age of Anxiety* e *Symphonic Dances* di Liam Scarlett. Per il trentennale dalla morte di Kenneth MacMillan, nel 2022, lo abbiamo ammirato in *Mayerling*, interprete di Bratfish, il buffo e commovente cocchiere del principe ereditario Rodolfo che ha vestito con estro e solida tecnica. Recentemente, ha entusiasmato nel duo delle sorellastre en travesti, accanto a Gary Avis, in *Cinderella* di Frederick Ashton.

MUSICHE ORIGINALI

Kim Gordon

takemehome



Kim Gordon

Grazie alle musiche taglienti di Kim Gordon, chitarrista della mitica rock band statunitense Sonic Youth, Dimitri Chamblas ha creato un'opera apparentemente inafferrabile come un happening ma che invece ha un suo disegno preciso. *takemehome*, venato di malinconia, rabbia e sofferenza, suona come un appello affinché la danza e la musica ci riconducano a una dimensione accogliente e umana. Le voci, i corpi, le chitarre amplificate, gli sguardi rivolti al pubblico con le gote rigate di lacrime e sangue, concorrono a realizzare un commovente tributo agli ultimi della Terra, colti sul punto di scomparire. La musica di Gordon diventa performance e si carica di una valenza affermativa e sovversiva.

DISEGNO LUCI

Fabiana Piccioli

Die Seele am Faden

Lighting designer italiana dal curriculum sfaccettato, dopo aver lavorato come direttrice tecnica e disegnatrice luci per Akram Khan Company (2005-2013) avvia una carriera da freelance. Ha progettato luci e scenografie per la Royal Opera House di Londra, l'Opera di Parigi, il Royal Ballet of Flanders, l'English National Ballet, Rambert, i Ballets de Monte-Carlo e la Aakash Odedra Company, e ha lavorato con i coreografi Kim Brandstrup, Sidi Larbi Cherkaoui, Carlos Acosta. Già vincitrice di tre *Knight of Illumination*, il nostro Premio si aggiunge al suo personale palmarès per il disegno luci di impatto creato per l'allestimento di *Die Seele am Faden* di Vogel-Lempertz nel singolare spazio della Chiesa di San Simone di Spoleto.

PREMIO ALLA CARRIERA

Virgilio Sieni

Dalla fine degli anni Settanta, Virgilio Sieni porta avanti con determinazione e originalità autoriale una feconda progettualità sulla danza, la trasmissione, la coreografia. Quarant'anni di ricerca e di creazioni sui linguaggi del corpo. Un pensiero e una pratica in Italia e all'estero sulla formazione di danzatori professionisti e amatori di tutte le età che ha sviluppato contesti partecipativi di comunità. Un programma di relazione interdisciplinare tra danza, musica e arti visive. Tantissime le creazioni nate con la Compagnia



Virgilio Sieni (© Rita Antonicelli)

Virgilio Sieni Danza, fondata a Firenze nel 1992, dopo i nove anni di lavoro in Parco Butterfly. Tra le opere in tour, *Sonate Bach - Di Fronte al dolore degli altri*, *Cecità*, *Satiri*, *Nudità*, *Un amico* con il violoncellista Mario Brunello. Ma come non ricordare anche *La casina dei biscotti*, *La natura delle cose*, *Paradiso*, *Le Variazioni Goldberg*, *Il Cantico dei cantici*, *La Mer*. Tra i cicli tematici affrontati negli anni la tragedia greca, la fiaba, i progetti sviluppati nelle città, il lavoro tra corpo e marionetta con Mimmo Cuticchio, il percorso decennale con persone non vedenti. Fulcro delle attività è a Firenze la direzione di Cango Cantieri Goldonetta, Centro Nazionale di Produzione della Danza diventato nel 2022 Centro di Rilevante Interesse per la Danza. Sieni ha anche fondato nel 2007 l'Accademia sull'arte del gesto e nel 2018 La Scuola sul gesto e il Paesaggio. Nominato nel 2013 Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres dal Ministro della cultura francese, è stato direttore della Biennale Danza dal 2013 al 2016.

VALORIZZAZIONE DEL REPERTORIO

MM Contemporary Dance Company

Grosse Fugue

COREOGRAFIA Maguy Marin

Nel trasformarsi da compagnia d'autore a compagnia di repertorio, la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola ha fatto centro in più occasioni, riportando all'attenzione del pubblico nazionale alcuni recenti capolavori. Merita il nostro premio l'essere riusciti ad acquisire in repertorio *Grosse Fugue* di Maguy Marin, brano nato nel 2001 per quattro donne. Venti minuti di dialogo costante, intimo, tra musica e danza – l'ardua *Grande Fuga* di Beethoven, in molte recite eseguita live dai Solisti dell'Orchestra Haydn – dove una crescente complessità, l'intreccio di forza vitale, vertigine, disperazione rende visibile nei corpi il contrappunto e le fughe di ogni strumento del quartetto d'archi.

DALLA FRANCIA

riflessioni di Isabelle Calabre

In un anno di Giochi Olimpici ricco di creazioni sul tema dello sport (tra cui *Podium* di Olivier Dubois per il festival Paris L'Été), il *Requiem(s)* di Angelin Preljocaj è il più bel pezzo nel solco della tradizione visto, seppur su argomento diverso. Presentato per la prima volta il 17 maggio 2024 al Grand Théâtre de Provence (Aix-en-Provence), su musiche che spaziano dal Medioevo all'elettronica, questa danza rituale esplora in una successione di sensibili tableaux i diversi volti del lutto – e della memoria portata dai vivi. Una danza vibrante, interpretata al meglio dal Ballet Preljocaj. Sul versante contemporaneo, il regalo è arrivato da Martin Harriague, il nuovissimo direttore del Ballet de l'Opéra d'Avignon, per il quale ha appena creato un sorprendente *America*. Il suo cesellato duetto sulle relazioni amorose, *Crocodile*, che egli stesso esegue insieme a Emilie Leriche, ha riscosso un grande successo al festival *Le Temps d'Aimer la Danse* di Biarritz il 7 settembre. Infine, una menzione speciale va alla ricostruzione, il 5 giugno all'MC 93 di Bobigny di *Drumming XXL* di Anne Teresa De Keersmaeker, eseguita da 60 studenti danzatori dell'École des Sables (Senegal), del P.A.R.T.S. (Bruxelles) e del CNSMDP (Parigi). Una vera delizia.



Martin Harriague "Crocodile" (© Stephane Bellucci)

DALLA GRAN BRETAGNA

riflessioni di Maggie Foyer

Il Regno Unito è spesso stereotipato come impantanato nella tradizione e c'è del vero. Quest'anno Londra ha visto un surplus di *Lago dei cigni*, con Sangeun Lee dell'English National Ballet che ha offerto una *Odette/Odile* davvero magnifica e i debutti di buon auspicio dei ballerini del Royal Ballet, Mariko Sasaki e Joseph Sissens. I giovani talenti emergenti del Royal Ballet, Casper Lench e Emile Gooding, promettono un futuro entusiasmante con una tecnica di ferro che copre sia la danza classica che quella contemporanea. Tuttavia, Marcelino Sambé, che eccelle in ogni ruolo che tocca, è in cima alla mia lista. Ha dato prova di una pura interpretazione di Ashton nel ruolo di Oberon, ha incarnato Des Grieux nella *Manon* di MacMillan e ha dato vita al ruolo di Jimmy in *MaddAddam* di McGregor. Ha un messaggio potente che aggira le ambientazioni stereotipate per rendere un balletto attuale per i giorni nostri. Un incrocio di stili di danza e un importante sviluppo verso l'inclusività è stato il programma *Legacy* al Linbury, che celebra i ballerini neri ed è stato curato da Joseph Sissens. Sul fronte contemporaneo, Jonathan Goddard nel *Frankenstein* di Mark Bruce ha dato vita a un'emozionante fantasia gotica, mentre la compagnia Lost Dog di Ben Duke ha reimmaginato *Medea in Ruination* con Jean-Daniel Broussé nei panni di Ade, in una performance immersa in un mercuriale argento vivo. Una delle serate più sorprendenti e magiche dell'anno si è svolta al piccolo Coronet Theatre, quando la Ambiguous Dance Company di Seoul ha messo in scena *The Belt - the Past and Future*. L'immaginazione era sfrenata e senza limiti e la danza estatica, mentre trasformavano l'intero edificio in una piattaforma per la performance.